

Come lo Czar Nicola ha rinunciato al trono. Il programma della nuova Russia esposto dal ministro degli esteri. La lotta per la civiltà con tutte le nostre forze.

L'abdicazione dello Czar.

PIETROGRADO, 18. L'abdicazione dell'imperatore ha avuto luogo a Pskov alla mezzanotte del 16 corr. la capitale ha accolto la notizia con perfetta calma. Fra le ultime persone arrestate vi è il conte Kokovitski il quale fu preso nel momento in cui si presentava ad uno sportello della tesoreria per ritirare lo stipendio come membro del consiglio dello Impero. Il governatore della provincia di Tver il quale tentava di opporsi al nuovo regime è stato ucciso.

Il ministro delle comunicazioni ha annunciato che il servizio viaggiatori è normale su tutte le vie salvo la piccola eccezione di un treno speciale del generale Ivanoff che trasportava un certo numero di cavalieri di San Giorgio e che Ivanoff voleva assolutamente vedere partire. Eccetto il governatore reazionario di Tver ed alcuni funzionari detestati vi sono pochi morti e in provincia non vi è stata alcuna effusione di sangue. Il capo della polizia di Mosca è stato arrestato. Gli uffici della polizia segreta sono stati incendiati.

L'assemblea costituente sarà tenuta al palazzo d'inverno che il governo provvisorio ha dichiarato proprietà nazionale.

Una grande rinuncia

PIETROGRADO, 18. Secondo il racconto di un membro del Comitato esecutivo della Duma uno dei nuovi ministri accompagnato dal generale Roussky e comandante in capo del fronte nord, dal barone Fraderks ministro di corte, dal conte Naryskine e da altri personaggi russi si recò presso l'imperatore a Pskov. Dopo fatto conoscere allo Czar gli ultimi avvenimenti da persone giunte da Pietrogrado lo consigliarono a non inviare alla capitale truppe perché ogni soldato avvicinandosi a Pietrogrado aderiva subito al movimento.

Cosa debbo fare? chiese l'imperatore.

Abdicare... fu la risposta.

Dopo aver riflettuto lo Czar disse:

Avrei grande dolore a separarmi da mio figlio perciò abdicarò per me per lui a favore di mio fratello. Dopo di che lo Czar Nicola firmò l'atto di investitura del granduca Michele.

Tutta la Siberia ha aderito

PIETROGRADO, 18. Ieri aderirono al nuovo regime le città

le province di Odessa Tiflis, Iecaterinoslaw e quasi tutta la Siberia. In nessun luogo si segnalano disordini. A Kiev l'annuncio del cambiamento del regime fu dato colla autorizzazione di Brusiloff. Non si vede più a Pietrogrado nessun agente o commissario di polizia. Essi scomparvero e le loro funzioni sono esercitate da una milizia comunale.

Il reggente dirige al popolo un proclama

PIETROGRADO, 18. Il granduca Michele Alexandrovitch ha pubblicato la seguente dichiarazione. Un grave compito mi è stato ora

La Russia non volle la guerra... Vittima di una aggressione continuerà strenuamente la lotta.

PIETROGRADO, 18. Il governo russo ha inviato ai suoi rappresentanti all'estero il seguente telegramma. Le notizie trasmesse dall'agenzia telegrafica di Pietrogrado vi hanno già fatto conoscere gli avvenimenti degli scorsi giorni e la caduta del vecchio regime politico in Russia il quale è pietosamente crollato dinanzi all'indignazione popolare provocata dalla sua incursione dai suoi abusi e della sua criminosa imprevidenza. L'unità del risentimento che l'ordine di cose ora decaduto aveva suscitato fra tutti gli elementi sani della nazione ha sensibilmente facilitato e abbreviato la crisi.

Tutti questi elementi essendosi uniti con mirabile entusiasmo alla bandiera della rivoluzione ed avendo l'esercito appoggiato loro rapido ed efficace appoggio il movimento nazionale ha riportata in capo ad otto giorni una piena e decisiva vittoria. Questa rapidità di realizzazione ha fortunatamente permesso di ridurre il numero delle vittime a proporzioni senza precedenti negli annali degli sconvolgimenti di tale estensione e di tale gravità.

Con atto dato a Pskov il 15 corr. l'imperatore Nicola II ha rinunciato al trono per se stesso e per il granduca ereditario Alessio Nicolajevitch ed a favore del granduca Michele Alexandrovitch.

Alla notificazione che gli fu fatta di quest'atto il granduca Michele Alexandrovitch con atto in data di Pietrogrado il 16 ha rinunciato alla sua volta ad assumere il potere supremo fino al momento in cui l'assemblea costituente creata sulla base del suffragio universale avrà stabilito la forma di governo e le nuove leggi fondamentali della Russia.

Con lo stesso atto il granduca Michele Alexandrovitch ha invitato cittadini russi in attesa della manifestazione definitiva della volontà nazionale a sottomettersi alle autorità del governo provvisorio costituito per iniziativa della Duma di stato e che possiede pieni poteri.

affidato per la volontà di mio fratello che mi ha trasmesso il trono imperiale in un'epoca di guerra senza precedenti e di turbidi popolari. Animato con tutto il popolo dal pensiero che il bene della patria sta al di sopra di tutto ho preso la ferma risoluzione di accettare il potere supremo soltanto se tale è la volontà del nostro grande popolo che deve con un plebiscito per mezzo dei suoi rappresentanti riuniti in assemblea costituente stabilire la forma di governo e le nuove leggi fondamentali dello stato russo.

Per conseguenza invocando la benedizione del signore prego tutti i cittadini della Russia di sottomettersi al governo provvisorio formato per iniziativa della Duma e investito di tutta la plenitudine del potere finché nel più breve termine possibile e sulla base del suffragio universale diretto uguale e segreto l'assemblea costituente non abbia con la sua decisione relativa alla forma di governo espresso la volontà del popolo.

di pace tra i popoli sulla base di un'organizzazione nazionale stabile la quale garantisca il rispetto del diritto e della giustizia. Essa combatterà a loro fianco il nemico comune fino alla fine senza tregua e senza debolezza. Il governo di cui faccio parte dedicherà tutta la sua energia alla preparazione della vittoria e si consacrerà a rimediare al più presto agli errori del passato che poterono

paralizzare finora lo slancio e lo spirito di sacrificio del popolo russo. Esso ha la ferma convinzione che il meraviglioso entusiasmo che anima oggi l'internazione decuplicherà le sue forze e affretterà l'ora del trionfo definitivo della Russia rigenerata e dei suoi valorosi alleati. Vi prego di comunicare al ministro degli esteri il tenore del presente telegramma. Firmato: Miliujoff. (Stef.)

Violenti e vari attacchi nemici nella zona del Trentino.

Comando Supremo 18 marzo 1917 Bollettino N. 663. In valle Sugana, dopo violento fuoco di preparazione, il nemico attaccò ieri le nostre posizioni alla testata della vallata di Coalba: fu nettamente respinto con sensibili perdite. In valle di S. Pellegrino, la notte sui 17, intenso fuoco delle artiglierie avversarie distrusse le nostre difese sulla posizione da noi conquistata il giorno 4, di cui il nemico riuscì ad occupare la parte più elevata. Sulla fronte giulia, maggiore attività di artiglieria è dovuta nella zona di Piava: ributtammo un nucleo nemico che tentava di irrompere contro le nostre posizioni di Palliova. Ad oriente di Vertolba, una nostra pattuglia penetrò nelle linee nemiche, vi applicò un incendio, ne asportò munizioni e materiali.

Il bluff degli Zeppelin sull'Inghilterra

LONDRA, 18. Secondo notizie pervenute dalla provincia i dirigibili tedeschi che volarono sopra la contea di Kent sarebbero stati tre: il primo fu avvertito verso le 22.30 due altri ora dopo. Fu una buona impetuosa di vederli ma il rombo dei motori era perfetta mente udibile. Di quando in quando si vedevano i riflessi dei proiettori. Furono lanciate una dozzina di bombe. Esse dovevano essere potenti a giudicare dalla violenza delle loro esplosioni. Fortunatamente caddero nei campi.

Francforte bombardata dall'alto

PARIGI, 17. (Ufficiale) Durante la notte dal 16 al 17 nostre squadriglie bombardarono organizzazioni nemiche nella regione di Arnville le officine e gli alti forni di Wolklingen ove si constatò un grande incendio nonché le stazioni delle strade nella regione di Ham e Sifanting. Tutti i nostri velivoli tornarono incolumi. Un nostro aeroplano per rappresaglia per l'incendio di Bapaume bombardò oggi la città di Francforte sul Reno.

Il comunicato belga

BRUXELLES, 18. Il comunicato belga dice: Lotta a colpi di bombe di grande intensità nella regione di Dixmude verso Malsen du Passour e verso Steenstraete tanto di giorno che di notte. Durante il 17 il bombardamento reciproco riprese con violenza verso Dixmude.

Gli Stati Uniti non vogliono sospenderla gli invii

WASHINGTON, 18. Gli Stati Uniti inviarono ieri al presidente del Messico Carranza una nota in cui si respinge la proposta dell'accordo panamericano per sospendere tutti gli invii ai paesi belligeranti d'Europa e ciò allo scopo di far terminare la guerra. La nota si pubblicherà appena si riceverà dal governo messicano. Essa dichiara che la proposta non è giustificabile dal punto di vista del diritto internazionale. La nota pur avendo carattere amichevole oppone alla proposta categorico rifiuto.

La Cina anche contro l'Austria

PARIGI, 18. Un dispaccio da Pechino annuncia che è imminente la rottura delle relazioni tra la Cina e l'Austria.

